

Coperion, avanti fino al 2027

«Ora ritiri i licenziamenti»

Tavolo in Regione, domani nuovo round azienda-sindacati

Ferrara Coperion si è detta disponibile ad andare avanti fino alla primavera dell'anno prossimo e a fronte di ciò i sindacati e la Regione chiedono all'azienda di ritirare la procedura di licenziamento collettivo. Sono i due elementi principali emersi dall'incontro di ieri mattina in viale Aldo Moro, sede della Regione Emilia-Romagna.

«L'azienda, a seguito della sua disponibilità a continuare l'attività piena fino a marzo 2027 con tutte le lavoratrici e i lavoratori attualmente impiegati, deve ora ritirare la procedura di licenziamento collettivo», ha affermato l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Paglia, chiudendo il tavolo di salvaguardia per Coperion, l'azienda che ha lo stabilimento in via Erasmo da Rotterdam specializzata, in particolare, nel settore delle miscele delle materie plastiche.

Al tavolo, oltre alla Regione Emilia-Romagna erano presenti i rappresentanti dei sin-



Al tavolo in Regione, i rappresentanti aziendali della Coperion hanno dato disponibilità a prolungare l'attività fino a marzo del 2027. Regione e sindacati chiedono il ritiro dei licenziamenti collettivi

dacati e dell'azienda, oltre all'assessora comunale Angela Travagli e al vicepresidente della Provincia Alessandro Guaraldi.

Coperion – acquistata a febbraio dal fondo di investimento Lone Star Funds – ha avviato nei giorni scorsi la procedu-

La prospettiva
L'azienda potrebbe affidarsi a un advisor per trovare un possibile acquirente

ra di licenziamento collettivo, prospettando la cessazione delle attività dello stabilimento di Ferrara, con un impatto occupazionale di circa 80 lavoratrici e lavoratori.

«Se adesso è maturata questa disponibilità si deve concretizzare nel ritiro della procedura – ha affermato Paglia –. Se poi è davvero intenzione dell'azienda nominare un ad-

visor condiviso con parti sindacali e istituzionali per cercare nuovi investitori e valutare la migliore offerta possibile, devono essere poste in atto azioni concrete in tal senso. È chiaro che per la Regione la migliore offerta è quella che garantisce un piano industriale di continuità, soprattutto per quanto riguarda il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori».

«Vogliamo che la proprietà si sieda al tavolo – dice in maniera netta Fabio Leo della Uiltucs Emilia-Romagna –. Per poter dialogare devono ritirare la procedura di licenziamento, poi vediamo se l'azienda ha intenzione di mettere in mezzo un advisor per trovare un acquirente e fare in modo che si riesca a dare continuità occupazionale».

«Non pensavamo fosse il tavolo risolutivo, ma un passo avanti è stato fatto – afferma Alessandra Gaiardi, segretaria della Filcams-Cgil –. Abbiamo capito che è un'operazione finanziaria decisa dal fondo, ma la società si è presa degli impegni anche perché ha delle commesse da portare avanti. E d'altronde siamo in un tavolo di crisi senza che si sia una crisi».

«Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil – si legge in una nota sindacale unitaria – si augurano di ricevere questa ed altre risposte mercoledì 5 nel prossimo incontro con l'Azienda che si annuncia intenso anche per le iniziative di sciopero già preannunciate».

D.O.